

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**  
N. 317

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1998

### Risoluzione

sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sugli sviluppi delle relazioni con la Turchia e sulla comunicazione della Commissione al Consiglio dal titolo « Strategia europea per la Turchia — Prime proposte operative della Commissione »

*Annunziata il 25 febbraio 1999*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le comunicazioni della Commissione COM(97)0394 - C4-0490/97 e COM(98)0124 - C4-0634/98,

vista la relazione della Commissione sui progressi compiuti dalla Turchia verso l'adesione,

vista la sua risoluzione del 13 dicembre 1995 sui diritti dell'uomo in Turchia (1),

vista la sua risoluzione del 19 settembre 1996 sulla situazione politica in Turchia (2),

viste le conclusioni del Consiglio dell'Associazione UE-Turchia del 29 aprile 1997,

vista la sua risoluzione del 17 luglio 1997 sulla situazione in Turchia e nell'Iraq settentrionale (3),

vista la sua risoluzione del 17 settembre 1998 sulle relazioni della Commissione

(1) G. U. C 17 del 22 gennaio 1996, pag. 46.

(2) G. U. C 320 del 28 ottobre 1996, pag. 187.

(3) G. U. C 286 del 22 settembre 1997, pag. 258.

concernenti gli sviluppi nelle relazioni con la Turchia dopo l'entrata in vigore dell'Unione doganale [COM(96)0491 - C4-0605/96] e [COM(98)0147 - C4-0217/98] (4),

vista la sua risoluzione dell'8 ottobre 1998 sulla scarcerazione di Leyla Zana (5),

viste le conclusioni approvate dal Consiglio europeo a Copenaghen il 21 e 22 giugno 1993, a Lussemburgo il 12 e 13 dicembre 1997 e a Cardiff il 15 e 16 giugno 1998,

viste le proposte della Turchia, presentate il 17 luglio 1998, concernenti una strategia per lo sviluppo delle relazioni tra la Turchia e l'Unione europea e la relazione del 23 marzo 1998 della commissione d'indagine della Grande Assemblea nazionale turca sulle relazioni tra la Turchia e l'Unione europea,

vista la relazione della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa e il parere della commissione per le relazioni economiche esterne (A4-0432/98),

A. considerando che la Turchia è associata alla Comunità europea sin dall'entrata in vigore dell'accordo di Ankara il 1° dicembre 1964,

B. considerando che l'articolo 28 dell'accordo di associazione sancisce l'idoneità della Turchia all'adesione all'Unione europea, idoneità confermata recentemente dal Consiglio europeo di Lussemburgo,

C. considerando che tutti i paesi candidati all'adesione devono rispettare alcuni criteri economici e politici stabiliti al Con-

siglio europeo di Copenaghen prima di poter aderire all'Unione,

D. considerando che nonostante le reiterate promesse del governo, i *deficit* democratici in Turchia non sono stati rimossi e che sussiste un bisogno di riforme durvoli,

E. rilevando che le relazioni tra l'UE e la Turchia, a partire dalla conclusione dell'accordo di associazione fino all'esecuzione della fase finale dell'unione doganale del 13 dicembre 1995, costituiscono un legame di più lunga durata e economicamente più stretto di quello esistente con i paesi candidati dell'Europa centrale e orientale e che pertanto la preparazione all'adesione della Turchia richiede una strategia diversa da quella necessaria per tali paesi,

F. considerando che la Commissione europea ha pubblicato nel luglio 1997 la precitata comunicazione sugli sviluppi delle relazioni con la Turchia [COM(97)0394],

G. considerando che il Consiglio europeo di Lussemburgo ha chiesto l'elaborazione di una strategia per preparare l'adesione della Turchia mediante il suo avvicinamento all'Unione europea in tutti i settori,

H. considerando che le proposte operative iniziali della Commissione in merito all'attuazione di questa strategia, contenute nella succitata comunicazione [COM(98)0924], pubblicata nel marzo 1998, sono state approvate dal Consiglio europeo di Cardiff il quale ha anche chiesto alla Commissione di presentare proposte finanziarie a sostegno della loro attuazione, invitando la Turchia a fornire le proprie proposte per arricchire tale strategia,

I. considerando che il Consiglio non è ancora riuscito a decidere la base giuridica di un protocollo finanziario con la Turchia,

(4) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 8.

(5) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 15 e).

J. rilevando che la relazione sui progressi della Turchia verso l'adesione, basata sull'articolo 28 del trattato di associazione e definita in appresso « relazione sui progressi compiuti », è stata adottata dalla Commissione il 4 novembre 1998 e verrà presentata da quest'ultima al Consiglio europeo alla fine del 1998,

K. facendo comunque rilevare l'atteggiamento negativo assunto dalla Turchia dopo la decisione del Consiglio europeo di Lussemburgo e l'assenza del paese dalla Conferenza europea convocata a Londra per tutti i paesi candidati,

1. ribadisce l'idoneità della Turchia a candidarsi all'adesione all'Unione europea e ritiene che tale decisione potrebbe costituire un importante contributo alla pace e alla sicurezza in Europa;

2. deplora che la Turchia non abbia finora accettato di partecipare alla Conferenza europea;

3. rifiuta ogni riferimento a motivazioni religiose per respingere l'idoneità all'adesione della Turchia (o di qualsiasi altra nazione);

#### *Aspetti economici.*

4. rileva che i criteri stabiliti in occasione del Consiglio europeo di Copenaghen richiedono che tutti i paesi candidati devono avere quale requisito una « economia di mercato funzionante oltre che le capacità di far fronte alle pressioni competitive e alle forze di mercato nell'Unione »;

5. ritiene che, in seguito all'accordo di associazione e all'unione doganale, queste capacità si stiano già sviluppando senza significativi contributi finanziari da parte dell'Unione europea, e condivide il giudizio espresso nella relazione sui progressi compiuti, nel punto in cui si osserva che il dinamismo dell'economia turca dovrebbe consentire a tale paese, in

una prospettiva a medio termine, di dotarsi di un'economia di mercato funzionante, in grado di resistere alla pressione della concorrenza;

6. riconosce tuttavia che rimane ancora molto da fare se si desidera che l'economia turca venga integrata con successo in quella dell'Unione e sottolinea le difficoltà specifiche relative alle dimensioni della Turchia e alle disparità regionali di distribuzione della ricchezza, come illustrato nella relazione sui progressi compiuti;

7. ritiene che le proposte della Commissione costituiscano una solida base per un dialogo con la Turchia in merito alla realizzazione completa delle possibilità offerte dall'accordo di Ankara e dall'unione doganale ai fini dell'adempimento di tali criteri, del ravvicinamento delle legislazioni e del recepimento dell'*acquis* dell'Unione;

8. sostiene l'immediata esecuzione delle parti della proposta della Commissione che non richiedono finanziamenti;

9. si compiace del fatto che la Commissione abbia presentato proposte concernenti il finanziamento della strategia dell'Unione e osserva che il Parlamento formulerà a tempo debito le proprie raccomandazioni;

10. invita la Commissione ad esaminare a quali programmi previsti per i paesi candidati può aderire la Turchia,

11. riconosce la necessità di ulteriori passi avanti in settori delicati come l'agricoltura e i servizi e auspica che siano possibili progressi di tipo graduale;

12. concorda con il Presidente in carica del Consiglio e con il Presidente della Commissione nel ritenere che qualsiasi misura adottata dal governo turco per ostacolare il flusso di scambi commerciali con uno Stato membro sarebbe considerata come una violazione degli impegni assunti

nel quadro dell'accordo di associazione e dell'Unione doganale;

*Aspetti politici.*

13. rileva che i criteri adottati al Consiglio europeo di Copenaghen prevedono che tutti i paesi candidati assicurino la stabilità istituzionali garantendo la democrazia, lo stato di diritto, l'osservanza dei diritti dell'uomo e il rispetto e la protezione delle minoranze;

14. condivide l'opinione di importanti strati della società civile turca e della Commissione secondo cui la Turchia è ben lungi dal rispettare questi criteri;

15. invita il governo turco a tener fede alle promesse fatte al Parlamento in merito ai diritti dell'uomo e alla riforma democratica nel momento in cui il Parlamento europeo ha espresso il suo parere conforme sull'unione doganale;

16. chiede che la Turchia adempia agli obblighi, assunti nell'ambito dell'accordo sull'Unione doganale con l'UE, in particolare quelli relativi alla democrazia, ai diritti dell'uomo e alla libertà di espressione e che ponga fine alle persecuzioni, alle incarcerazioni e alle torture di cui sono oggetto in special modo i curdi;

17. concorda con la Commissione sul fatto che non sono stati compiuti progressi sostanziali per quanto riguarda i diritti dell'uomo e il processo di riforma democratica in Turchia dopo l'entrata in vigore dell'unione doganale e che spetta unicamente alla Turchia migliorare la situazione concernente la pressante necessità di rafforzare la democrazia e tutelare i diritti dell'uomo e delle minoranze;

18. è turbato per le notizie riportate dalla stampa turca sugli stretti legami esistenti tra rappresentanti dello Stato e attività economiche e paramilitari illegali;

19. ritiene che la soluzione del problema curdo avrebbe importanti implicazioni per la democrazia, i diritti dell'uomo e i diritti delle minoranze in Turchia, avvicinando significativamente il paese al rispetto dei criteri di Copenaghen; ritiene al riguardo che la cessazione delle attività terroristiche da parte di alcune organizzazioni curde, come dichiarato in un cessate il fuoco, costituirebbe un indubbio passo avanti;

20. chiede la liberazione di Leyla Zana, Premio Sacharov del Parlamento europeo, e di tutti i prigionieri politici;

21. ritiene che le seguenti proposte potrebbero costituire elementi sostanziali per una soluzione rispettosa dell'integrità territoriale della Turchia, da raggiungere mediante il dialogo tra le forze sociali interessate, compresi i rappresentanti della popolazione curda:

i diritti culturali costituzionalmente garantiti compresa la libertà di espressione e di pubblicazione in lingua curda oltre al diritto all'istruzione nella madre lingua in tutte le regioni della Turchia;

le riforme democratiche che prevedano la partecipazione e l'equa rappresentanza di tutti gli interessi alla Grande Assemblea Nazionale mediante la riforma della legge sui partiti politici, della legge elettorale e, in particolare, la diminuzione della soglia del 10 per cento prevista per la rappresentanza parlamentare e l'abrogazione della « legislazione antiterrorismo », in particolare l'infame articolo 8 in virtù del quale intellettuali, scrittori e personalità politiche sono ancora in stato di detenzione;

il rafforzamento della *leadership* e del controllo delle istituzioni elette e democratiche sull'amministrazione civile e militare, compresa la rimozione di militari dal ruolo costituzionale che attualmente svolgono nel quadro del sistema politico, quali passi in direzione di una smilitarizzazione della società turca;

l'abrogazione dello stato di emergenza nelle province orientali e sud orientali e lo smantellamento del sistema di guardie esistente nei villaggi di queste province;

lo sviluppo sociale ed economico a beneficio della popolazione locale nelle zone che sono state devastate da violenti conflitti e che subiscono le conseguenze a lungo termine della mancanza d'investimenti e della distruzione delle infrastrutture;

22. saluta la tregua proclamata unilateralmente dal PKK ed invita la Turchia a mettere fine senza indugio agli attacchi a obiettivi curdi;

23. invita il governo turco e le autorità competenti ad applicare le decisioni giudiziarie confermate dal Tribunale amministrativo supremo del paese, come nel caso dei ricorsi presentati da alcuni cittadini contro tre centrali elettriche a carbone sulla costa dell'Egeo per danni all'ambiente nonché contro le attività della ditta EUROGOLD nella regione di Bergama;

24. ribadisce che un ulteriore ostacolo politico all'adesione della Turchia all'UE è il protrarsi dell'occupazione di Cipro settentrionale da parte di tale paese e il conseguente atteggiamento ostruzionistico nei confronti del processo di adesione di un altro paese candidato (Cipro); invita le autorità turche a dare un contributo attivo alla ricerca di una soluzione politica al problema cipriota sulla base dell'accettazione e dell'implementazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, e a rinunciare alla minaccia di annettere la zona settentrionale di Cipro; sollecita l'Unione europea a intensificare i contatti interpersonali fra le due comunità a Cipro;

25. si attende che la Turchia si adoperi per migliorare le sue relazioni con i paesi vicini, in particolare con la Grecia, nel rispetto del diritto internazionale; invita la

Turchia a comporre dinanzi alla Corte internazionale di giustizia le controversie che la oppongono alla Grecia;

26. respinge qualsiasi interferenza politica ed economica da parte della Turchia nelle decisioni di uno Stato membro conformi al trattato sull'Unione europea, all'*acquis communautaire* e alla sua costituzione nazionale;

27. approva l'apertura di negoziati sull'attuazione della strategia della Commissione europea e chiede la ripresa del dialogo politico tra l'UE e la Turchia nonché il rafforzamento del dialogo politico tra le forze politiche della società europea e di quella turca, comprese le forze armate turche;

#### *Proposte.*

28. ritiene che i principali ostacoli alla domanda di adesione della Turchia all'Unione europea siano di tipo politico, come sottolineato peraltro nella precitata relazione sui progressi compiuti;

29. chiede pertanto alle autorità turche di presentare proposte concrete d'azione con precise scadenze per avvicinare la Turchia al soddisfacimento dei criteri di Copenaghen, in particolare quelli politici, presentando anche un calendario dettagliato; impegna la Commissione e il Consiglio a stabilire, congiuntamente alle autorità turche, un piano comune in vista dell'adesione della Turchia all'Unione;

30. chiede che sia organizzata una conferenza internazionale sul problema curdo al fine di giungere ad una soluzione politica e pacifica che soddisfi tutte le parti in causa;

31. ritiene che la partecipazione della Turchia alla Conferenza europea possa favorire l'integrazione della Turchia e il processo di adesione e invita la Turchia ad assistere alla prossima riunione di tale Conferenza;

32. ritiene che la strategia europea della Commissione nei confronti della Turchia, con sufficienti finanziamenti, potrebbe costituire una strategia di preadesione appropriata per la Turchia;

\* \* \*

33. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consi-

glio, alla Commissione, al Consiglio europeo, ai parlamenti degli Stati membri, ai governi ed ai parlamenti dei paesi che prendono parte alla Conferenza europea, alla Grande Assemblea Nazionale turca ed al governo turco.

NICOLE FONTAINE  
*Vicepresidente*